

borrimento, mortalmente odio l'introduzione in essa de' Forestieri Tolgono a' riuvi la natural limpidezza a l'acque straniere. Se tal' hora si fan essi torbidi da se medesimi, ben presto depongono, e ritornano della primiera lor purità; Ma confusisi con altri humori, e questi presone il corso a confondersi insieme, più non han modo dirischiarsi. Non trouera siper ciò, che, non solamente deliberato; ma che nè meno in altri tempi proposto in questo Governo si sia, quel c'hoggi si tratta, di collegarsi co' Prencipi estranei. Sono stati dannatamente ripresi tutti quei de' nostri Italiani, che cercato l'hanno; Si è procurato di ritenere con gli officij questi; di opporsi a quelli con gli eserciti; e se pur tal' hora, per gran forza di congiuntura, s'è conuenuto vederne questa Prouincia inondata, ed occupati in vn momento i più nobil Regni, dicanlogli Arragonesi, rimessi in quello di Napoli, ciò, che ha fatto per essi la Republica; dica lo il medesimo Lodouico Duca di Milano, quando pentito di hauerui chiamato Carlo Rè Christianissimo, e meschino di hauer si tirate le fiamme nel seno, ricorse a pregar qui, che gli fossero smorzate; dica, dica pur'egli, quanto prontamente vi accorresse la Republica; quanto accorsa, gli ele estinguesse, e quanto feron quest' armi a scacciar dall'Italia quella Maestà fuggitiua. Hor si tratta di separarsi, e mutarsi del tutto da' consigli, e dall'opere gloriose passate, e in vece di allontanarsi d'intorno quella Maestà per ogni ragione, si parla di fomentarla, e di attrarla vicina. Pensa in questo giorno la nostra Republica, tanto per l'addietro zelante di quiete, di muouer guerra lei stessa con l'armi straniere all'Italia, e collegarsi a Luigi Duodecimo, il più bellicoso Rè del Christianesimo, perche s'impadronisca di Milano, e si fermi l'arbitro della Prouincia. E qual'è l'oggetto, e qual'è il fine di questa straboccheuole resolutione? Sarà per auuentura, ch'essendo la Patria nostra la più pouera, e la più debole de' Potentati Italiani, sia necessitata di mendicar trà i maggiori pericoli la sua difesa? Che l'odio, se bene per tante offese ragioneuole contra il Duca Lodouico, habbi a sforzarla di chiamar il Rè Christianissimo alle sue vendette? Che Cremona, e Giaradadda offerite, habbiano adesso a far patir lusingheuoli pruriti d'interesse a questa incontaminata sauiezza? Ah no, che può ben trouarsi anelante da' lunghi travagli la Patria, no già senza quello spirito, e quel potere, che già dal Cielo concessole, non può mancarle in difesa. Sarebbe il chiamar i Francesi contra Lodouico alle vendette, vn fargli vindici delle vendette medesime. Cremona, e Giaradadda, quando fossero in questa forma ottenute, seruirebbero più tosto a porre in pericolo il posseduto Dominio, che a più aggrandirlo. Si concedi scacciato il Duca, e in  
vece